

D U P

Documento
Unico di
Programmazione
2016-2018

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Rispetto al dato tendenziale, la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo, per effetto della politica di bilancio orientata alla crescita unitamente all'attuazione delle riforme in atto.

Vengono altresì confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 (rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge, infine, un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici e nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

- PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo. Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Per quanto il mutato quadro internazionale giustificerebbe un intervento più sostanziale, in via prudenziale è stato rivisto il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

- Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)

Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del 13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.

Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.

Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.

Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.

Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, fino a raggiungere il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

La regola del debito

La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal Six Pack e recepita a livello nazionale con la legge di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (L. n. 243/2012), è entrata completamente a regime per l'Italia nel 2015, cioè al termine di un periodo triennale di transizione avviato con l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi del 2012.

La regola prevede che, per assicurare la riduzione ad un ritmo adeguato del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60 per cento, almeno uno dei seguenti criteri venga rispettato:

- *la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta in media del 5 per cento nel corso dei tre anni antecedenti quello in corso (criterio di tipo backward-looking);*
- *l'eccesso di debito rispetto al primo benchmark sia attribuibile al ciclo economico (utilizzando un indicatore che esprime il rapporto debito/PIL che si sarebbe ottenuto se nei precedenti tre anni il numeratore venisse corretto per l'impatto del ciclo economico e il PIL nominale al denominatore fosse cresciuto allo stesso ritmo del prodotto potenziale);*
- *la correzione intervenga nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio di tipo forward-looking).*

Ne consegue che gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono, da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", a ripristinare un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking* garantendo il rispetto della regola già nel 2016. Nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

- Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità* per l'anno 2015, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

- Effetti sull'indebitamento degli enti locali

La recente Legge di Stabilità ha previsto sul versante delle entrate numerose ed importanti novità che hanno interessato gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. *split payment*), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Effetti della legge di stabilità 2015 sull'indebitamento degli Enti Locali	2015	2016	2017	2018	2019
Maggiori entrate:					
Split payment generalizzato	988	988	988	988	988
Minori spese					
Contenimento della spesa pubblica - riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	1.750	1.750	1.750	1.750	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	139	139	139	139	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	1.149	0
Maggiori spese					
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	2.650	2.650	2.650	2.650	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	239	239	239	239	0

(*) Valori in milioni di euro

- Misure in materia di esenzione IMU

Il Decreto Legge n. 4 del 2015, convertito dalla L. n. 34/2015, dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, le seguenti misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU):

- Esenzione dall'imposta, a decorrere dal 2015, per i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019.

- Esenzione dall'imposta per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019).
- Detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente ICI (78 milioni nel periodo 2015-2019).
- Per il solo anno 2015, rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

- La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2015 ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, il cui contributo netto a carico degli Enti locali è quantificato in 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

La Legge di Stabilità 2015 è inoltre intervenuta in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, prevedendo l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per favorire la realizzazione di economie di scala e migliorare la qualità dei servizi offerti. Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno.

Altre importanti iniziative espone nel DEF 2015 e che impattano sugli enti locali nel prossimo triennio sono rappresentate da:

- prosecuzione del processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali, attuazione, a seguito della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, di interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.

- Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

Il Bilancio di Previsione E.F. 2016 ed il Pluriennale EE.FF. 2016-2018 verranno inoltre influenzati dalla Legge di Stabilità 2016 che sarà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2015.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Bilancio di Previsione E.F. 2016 ed il Pluriennale EE.FF. 2016-2018 potranno essere influenzati da eventuali contributi regionali assegnati dopo il deposito del Dup.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 36		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n°0	* Fiumi e Torrenti n°0	
STRADE		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 34	* Comunali km. 53
* Vicinali km. 33	* Autostrade km. 0	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (09.10.2011)	n° 2127
Popolazione residente al 31 dicembre 2013	
Totale Popolazione	n°2131
di cui:	
maschi	n° 1093
femmine	n° 1038
nuclei familiari	n° 843
Popolazione al 1.1.2014	
Totale Popolazione	n°2131
Nati nell'anno	n° 24
Deceduti nell'anno	n° 15
saldo naturale	n° 9
Immigrati nell'anno	n° 43
Emigrati nell'anno	n° 40
saldo migratorio	n° 3
Popolazione al 31.12.2014	
Totale Popolazione	n°2143
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 149
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 169
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 578
In età adulta (30/65 anni)	n° 789
In età senile (oltre 65 anni)	n° 458

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2011	2012	2013	2014	2015 Al 30/09
Nati nell'anno	23	15	13	24	11
Deceduti nell'anno	19	33	15	15	17
Saldo naturale	4	-18	-2	9	-6
Immigrati nell'anno	33	55	56	43	27
Emigrati nell'anno	50	45	41	40	29
Saldo naturale	-17	10	15	3	-2
Tasso di natalità	1,05	0,07	0,06	1,11	0,51
Tasso di mortalità	0,87	1,55	0,07	0,69	0,79

1.3.3 Economia insediata

Il Comune di Roverè Veronese è inserito dal 1990 nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Il territorio comunale è prevalentemente agricolo, la sua economia si basa infatti sull'agricoltura e su tutte le attività legate ad essa. La grande tradizione casearia rivive negli agriturismi e nelle malghe di alta montagna dove gli animali si nutrono. Numerose aziende di piccole e medie dimensioni producono con altissima qualità e vendono salumi, latte e tutti i suoi derivati burro, yogurt e formaggi come il rinomato Monte Veronese che vanta la denominazione di origine protetta. Non dimentichiamo la raccolta di marroni, la produzione di miele ed in ultimo la coltivazione delle fragole che negli ultimi anni ha visto un notevole aumento.

La più grande realtà presente sul territorio di Roverè V.se è il Forno Bonomi. Una pasticceria che oggi produce a livello internazionale, esportando in oltre 60 paesi nel mondo biscotti savoiardi (per [Tiramisù](#)), amaretti, pastafrolle e sfogliatine. Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di circa 65.000 metri quadrati dei quali 20.000 coperti e impiega stabilmente oltre 110 dipendenti. Si conferma leader indiscusso nel settore ed è un autentico fiore all'occhiello per numerosi lavoratori della montagna veronese.

Completano il panorama produttivo numerose piccole aziende commerciali ed artigianali dove si distingue la produzione di calzature.

Essendo un Comune situato in zona montana gode di un turismo nei mesi di luglio e agosto e nei mesi invernali con lo Stadio del Fondo di Conca dei Parpari situato a quota di 1400 metri sul mare da dove si sviluppano tre anelli omologati FIS

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e delle spese dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	90,05	91,67	88,00
Autonomia impositiva	74,48	79,71	71,00
Pressione finanziaria	620,26	660,78	610,82
Pressione tributaria	547,14	598,27	493,97
Intervento Erariale	29,60	12,07	8,36
Intervento regionale	16,10	10,63	13,46
Indebitamento locale pro capite	448,53	389,81	332,96
Rigidità delle spese correnti	33,31	28,41	30,00
Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti	0,03	0,02	0,02
Incidenza della Spesa di personale sulle Spese correnti	0,22	0,22	0,22
Spese correnti pro capite	652,58	670,51	647,34
Spese in conto capitale pro capite	177,97	106,24	233,21
Rapporto dipendenti/popolazione	0,0032	0,0032	0,0032

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
	NEGATIVO	NEGATIVO	NEGATIVO

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data
P.A.T.I.	D.C.C.N.2	19/03/2011
PIANO DEGLI INTERVENTI	D.C.C.N.5	21/05/2015

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Unità immobiliari di proprietà dell'Ente	20
Terreni di proprietà dell'Ente	24

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Scuola Materna	2	70
Scuole elementari	2	110
Scuole medie	1	80

Reti	Tipo	Km
Rete fognaria	Nera	15
Acquedotto	Agricolo	14

Aree pubbliche	Numero	hq
Aree Verdi, parchi e giardini	2	4

Altre dotazioni	Numero
Punti luce illuminazione pubblica	600
Veicoli	1
Personal Computer	11

A riguardo si evidenzia che verrà efficientata e riqualificata la struttura scolastica del capoluogo finalizzata al miglioramento delle condizioni lavorative, igienico-sanitarie e didattiche della scuola. Verranno sistemati e resi più e più efficienti, tramite la sostituzione delle lampade, gli impianti di illuminazione pubblica nella Frazione di San Rocco di Piegara e del Capoluogo del Paese al fine di rispettare la normativa sull'inquinamento luminoso. Infine si procederà con la realizzazione di nuovi loculi e cellette ossario presso i cimiteri di San Francesco e San Rocco.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2015	2016	2017	2018
Servizio di sgombero neve	Appalto	Soc.Agr.F.lli Canteri	2018	x	x	x	x
Servizio mensa scolastica	Appalto	Coop. Sant'Anselmo	2018	X	X	X	x
Polizia amm.va;servizi sociali; trasporto pulmini scolastici; manutenzioni varie; servizio spargimento sale; smaltimento rifiuti solidi urbani e protezione civile	Gestione esternalizzata dall'anno 2000	Unione dei Comuni di Roverè, Velo e S. Mauro	/	X	X	X	X

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Non sono state oggetto di analisi nei documenti di programmazione funzioni esercitate su delega statale o regionale.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa. A riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato un accordo di programma tramite convenzione stipulata nel 2014 con il Comune di Boscochiesanuova e Cerro Veronese per l'intervento di completamento di opere civili e strutturali dell'edificio scolastico del Capoluogo.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet degli Enti sotto descritti fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Servizi erogati	Tipologia	% di partecipazione	Enti associati
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Funzioni campo turistico	Consorzio	0,39	43
Consiglio di Bacino Veronese	Gestione servizio idrico integrato	Consorzio	0,0024	97
Acque Veronesi S.c.a r.l.	Servizio idrico Integrato	Società di capitali	0,19	43
Nuova Lessinia S.p.A. dichiarata fallita con sentenza n. 180 del 18/11/2014	Sviluppo turismo invernale Lessinia	Società di capitali	2,04	8

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2012	2013	2014
Risultato di Amministrazione	66.426,03	168.626,93	250.735,88
di cui Fondo cassa 31/12	205.276,32	337.024,02	345.225,95
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico delle entrate.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	32.833,64	381.893,51	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	1.145.542,00	1.246.403,00	1.058.578,00	1.083.461,00	1.083.461,00	1.083.461,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	224.334,00	184.926,00	167.958,00	148.027,00	140.857,00	140.857,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	279.074,00	254.420,00	250.422,00	274.125,00	269.125,00	269.125,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	444.364,00	314.496,00	499.063,00	657.810,00	134.461,00	134.461,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	323.789,00	359.622,00	391.359,00	670.150,00	670.150,00	670.150,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	280.267,00	280.267,00	568.456,00	568.456,00	568.456,00	568.456,00
TOTALE	2.697.370,00	2.640.134,00	2.968.669,64	3.783.922,51	2.866.510,00	2.866.510,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie D.Lgs. 77/95	2013	2014	2015	Descrizione Entrate correnti di natura tributaria D.Lgs.118/2011	2016	2017	2018
Imposte	704.387,48	897.029,24	732.700,00	Imposte ,tasse e proventi	731.716,00	731.716,00	731.716,00
Tasse	9.567,65	7.370,05	8.000,00	/	0,00	0,00	0,00
Tributi speciali	451.970,04	377.698,54	317.878,00	Fondi perequativi Amm.ni	351.745,00	351.745,00	351.745,00
TOTALE	1.165.955,17	1.282.098,83	1.058.578,00	TOTALE	1.083.461,00	1.083.461,00	1.083.461,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p>IUC: L'articolo 1, comma 639, L. 27/12/2013 n. 147 dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC). La IUC si compone dell'IMU, della TASI e della TARI. Con D.C.C.n. 2 del 29.04.2014 è stato approvato il Regolamento C.le per la disciplina della IUC e con D.C.C.n. 3 del 29.04.2014 sono state approvate le aliquote specifiche, le quali non sono state modificate per il triennio 2016-2018. Per quanto riguarda il gettito IMU, per il 2016 è previsto un aumento in quanto la Legge di Stabilità n. 208/2015 all'art.1, comma 17, prevede che la quota che va ad alimentare il F.S.C. 2016 venga ridotta dal 38,23% al 22% circa con una diminuzione del F.S.C. (vedi nota integrativa al Bilancio di previsione 2016-2018). ADDITIONALE COMUNALE IRPEF: L'art.1, comma 142, della Legge 27/12/2006 n° 296, ha previsto da parte dei Comuni l'adozione di un regolamento ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n.446/1997 per disporre la variazione dell'aliquota dell'Addizionale Comunale Irpef, la quale viene calcolata sul reddito imponibile ai fini irpef. Si prende atto che a causa di assicurare il pareggio nel bilancio previsionale E.F. 2015 si conferma l'applicazione dell'aliquota allo 0,8%. ALTRE IMPOSTE: -Per l'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' l'introito risulta pari al 2014. TASSE: -Per quanto riguarda la TARI, la stessa, viene gestita dall'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e San Mauro. -Per quanto concerne la TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ed AREE PUBBLICHE il valore e la quantità dei cespiti imponibili rimane pressochè invariato. ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE: A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 23/2011 sono state inserite nelle altre entrate tributarie, le proiezioni provvisorie delle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale pubblicate sul sito della Finanza Locale, in attesa di conferma. Possiamo evidenziare che anche quest'anno il fondo ha subito un notevole taglio per il nostro Ente, ma</p>
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Si è preso atto, nella nota integrativa al Bilancio di previsione 2016-2018 che la TASI sull'abitazione principale è stata abolita dalla L. n. 208/2015. L'importo corrispondente verrà erogato dallo Stato attraverso il F.S.C.(art. 1 comma 17) che pertanto subirà un aumento.
Funzionari responsabili	Il Funzionario responsabile del tributo ICI, IMU, TASI, Tosap e Pubblicità è il Segretario Comunale Dott. Consolaro Giorgio, coadiuvato dalla Rag. Ombretta Massella in qualità di responsabile del procedimento. Per le altre entrate la responsabile è la Rag. Gabriella Meneghini in qualità di responsabile dei servizi finanziari.
Altre considerazioni e vincoli	La Legge di stabilità n. 147/2013 all'art. 1, comma 639, ha istituito la IUC.

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio.

Descrizione entrate D.Lgs. 77/95	2013	2014	2015	Descrizione entrate D.Lgs. 118/2011	2016	2017	2018
Servizi pubblici	67.200,27	64.945,07	80.516,00	Proventi controllo	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Beni dell'Ente	147.975,24	110.514,29	133.577,00	Vendita beni servizi	242.196,00	237.196,00	237.196,00
Interessi	109,90	444,82	1.500,00	Interessi attivi	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Proventi diversi	28.369,33	16.404,84	34.829,00	Rimborsi e altre ent.	25.829,00	25.829,00	25.829,00
TOTALE	243.654,74	192.309,02	250.422,00	TOTALE	274.125,00	269.125,00	269.125,00

Per le entrate sopra riportate analizzando i proventi dei servizi e la congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate si può sottolineare che i proventi servono soprattutto a contribuire alla copertura dei costi dei rispettivi servizi. L'importo previsto in bilancio, per quanto riguarda la retta della scuola materna viene calcolata moltiplicando la quota mensile deliberata per il numero di bambini iscritti. Il servizio di trasporto alunni è stato trasferito all'Unione dei Comuni di Roverè, Velo V.se e San Mauro. Per quanto riguarda i canoni applicati ai beni facenti parte del patrimonio disponibile dell'Ente, il Comune

dispone di vari immobili dati in uso a terzi. L'entrata principale deriva dall'affitto di malghe montane utilizzate per l'alpeggio durante la stagione estiva. Tra le altre entrate ci sono i canoni relativi a:

- gli ambulatori medici;
- pubblico esercizio denominato "Parparo vecchio";
- utilizzo grotta Monte Capriolo;
- affitto stabile Caserma Carabinieri;
- affitto Centro Fondo Conca dei Parpari;

Per quanto riguarda l'entrata della tariffa gestione delle acque possiamo sottolineare che a partire da marzo 2007 il servizio viene gestito dalle Acque Veronesi S.c. a r.l.

Dalla stagione sciistica 2004/2005 il Comune gestisce la Pista da sci da fondo Conca dei Parpari che purtroppo è legata agli eventi atmosferici.

2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	4.233.821,16
Immobilizzazioni materiali	7.910.150,91	Conferimenti	3.252.217,75
Immobilizzazioni finanziarie	2128,00	Debiti	1.217.265,05
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	442.102,58		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	345.225,95		
Ratei e risconti attivi	3.696,52		
Totale	8.703.303,96	Totale	8.703.303,96

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente nell'ultimo triennio non ha fatto e non prevede in futuro di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Nell'ultimo triennio non è ricorso all'anticipazione da istituto tesoriere/cassiere.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	6.334.80	5.821.12	14.461.00	14.461.00	14.461.00	14.461.00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	269.138.33	180.034.66	364.602.00	343.349.00	0.00	0.00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	103.790.32	70.517.75	120.000.00	300.000.00	120.000.00	120.000.00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto	379.263.45	314.496.00	499.063.00	657.810.00	134.461.00	134.461.00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2018.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1390656,93	1436923,00	1387258,10	1427041,81	1429420,00	1436138,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	379263,45	256373,53	499778,54	1014045,70	134461,00	134461,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	113429,00	120448,00	121818,00	104229,00	64023,00	57305,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	391359,00	670150,00	670150,00	670150,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	85229,68	90838,13	568456,00	568456,00	568456,00	568456,00
TOTALE TITOLI	1968579,06	1904582,66	2968669,64	3783922,51	2866510,00	2866510,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2015	2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	696859,10	680080,81	682798,00	687838,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	22000,00	22000,00	22000,00	22000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	277815,00	760202,36	205390,00	205390,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17000,00	17000,00	17000,00	17000,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	28250,00	40750,00	30750,00	30750,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	6500,00	8500,00	8500,00	8500,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	24461,00	24461,00	24461,00	24461,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	559517,54	516450,34	280000,00	280000,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165743,00	281917,00	206083,00	208258,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	46500,00	49500,00	51000,00	52000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la form. Prof.le	550,00	550,00	550,00	550,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	6539,00	7903,00	8721,00	9699,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	156620,00	133002,00	87331,00	77458,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	391859,00	673150,00	673470,00	674150,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	568456,00	568456,00	568456,00	568456,00
TOTALE MISSIONI	2968669,54	3783922,51	2866510,00	2866510,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 1	1390656,93	1436923,00	1387258,10	1427041,81	1429420,00	1436138,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 2	379263,45	256373,53	499778,54	1014045,70	134461,00	134461,00

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Sistemazione spazi pubblici urbani	Regione V./Piano Int.	114.820,00	Completata
Lavori manut.sist. strada Montecchiane-Tezze-Barco	CML/Piano Interventi	20.801,00	In corso
Adeguamento Impianti prev.incendi scuola capoluogo	CariVR/Piano Interventi	64.860,00	In corso
Riqualificazione passeggiata turistica	Regione V./Piano Int.	110.518,00	Completata
Sistemazione viabilità comunale	Oneri Urb./P.I./R.Amb.	91.300,00	In corso
Compartecipazione progetto ODI	Avanzo Amm. 14/P.I.	140.000,00	In corso
Illuminazione pubblica San Rocco	Avanzo Amm. 14	132.000,00	In corso

2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
Intervento miglior.ed eff.energetica Scuola Rov	Regione V./Piano Int.	340.000,00	uno
Efficientamento energetico degli Impianti di Ill.	Oneri Urbanizzazione	115.000,00	uno
Sistemazione cimiteri S.Francesco e S.Rocco	Oneri Urbanizzazione	90.000,00	uno
Sistemazione viabilità comunale	Oneri Urbanizzazione	70.000,00	uno

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2015, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D3	3	3	100
C	C4	2	2	100
B	B3/B4/B7	3	2	66

A riguardo si evidenzia che nel rispetto della normativa vigente, questa Amministrazione vorrebbe assumere un dipendente in categoria B per l'Area Amministrativo-Contabile.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per quanto riguarda, invece, gli anni successivi, alla luce delle vigenti disposizioni normative ampiamente trattate nel precedente capitolo 1.1.2 cui si rinvia, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Annualità	Obiettivo	Previsione	Differenza	Rispetto del Patto
Patto di stabilità interno 2016	135,00	135,00	0,00	R
Patto di stabilità interno 2017	134,00	134,00	0,00	R
Patto di stabilità interno 2018	134,00	134,00	0,00	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 1-SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Miglioramento efficienza, efficacia ed economicità dei servizi. Miglioramento servizi a favore cittadini popolazione.
	2	Installazione pannelli fotovoltaici su alcuni immobili comunali ove l'orientamento geografico permetta la massima efficienza in termini di produzione di energia elettrica
MISSIONE 3-ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2	Potenziamento vigilanza sul territorio
MISSIONE 4-ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	Sensibilizzare i giovani al rispetto del territorio.
	2	Intenzione di collaborare con le scuole e di organizzare incontri.
	3	Conferire una borsa di studio per studenti meritevoli.
	4	Prevedere la copertura del campo polifunzionale ubicato alla scuola media, la realizzazione degli spogliatoi e la ristrutturazione dell'intero edificio.
	5	Adeguare la sala polifunzionale di San Rocco.
MISSIONE 5-TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	1	Istituire una biblioteca /punto prestito che sarà sede anche di internet point.
	2	Promuovere incontri formativi, laboratori, dibattiti, conferenze su temi di attualità per ragazzi ed adulti.
MISSIONE 6-POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1	Istituire un ufficio informazioni con varie competenze tra cui la divulgazione di eventi culturali, sportivi e religiosi.
	2	Incentivare l'uso delle piste da fondo presenti sul territorio tramite la collaborazione dello Sci Club Roverè per incrementare gli eventi di carattere sportivo.
	3	Incentivare il coordinamento tra le associazioni per concordare e programmare le varie manifestazioni. Agevolare la creazione di un centro di aggregazione giovanile al fine di promuovere la socializzazione e la condivisione di attività ricreative (grest estivi, gite, escursioni).
	4	Realizzare un campo da calcio in loc. San Rocco. L'intervento è subordinato all'acquisizione del finanziamento regionale.
MISSIONE 7-TURISMO	1	Valorizzare il patrimonio artistico, storico e naturale del territorio.
MISSIONE 8-ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	Completare il P.A.T.I. in quanto strumento fondamentale per un corretto sviluppo urbanistico del territorio.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 10-TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1	Costruire e completare di marciapiedi con l'utilizzo di elementi di arredo urbano di pregio architettonico nel capoluogo, in località san Rocco di Piegara e San Vitale – Cappelletta.
	2	Realizzazione di nuovi tratti di illuminazione, manutenzione o sostituzione di impianti esistenti e installazione nuovi punti luce nelle contrade e nei punti pericolosi.
	3	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinari dei beni di proprietà comunale ed asfaltatura strade.
MISSIONE 12-DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	Rafforzare il rapporto con le associazioni che operano sul territorio attraverso azioni di volontariato a servizio del cittadino.
	2	Rinforzare ed incentivare il servizio di appoggio educativo domiciliare rivolto ai minori.
	3	Proseguire l'assistenza domiciliare destinata agli anziani in maniera anonima attraverso i servizi sociali comunali.
	4	Sostenere l'Associazione "Edera Noi" per anziani già presente sul territorio incrementando anche le gite e le visite guidate.
	5	Proseguire e rafforzare il coinvolgimento degli anziani nell'attività di volontariato.
	6	Costruire nuovi loculi cimiteriali in località San Rocco di Piegara e San Francesco.
	7	Realizzare le tombe di famiglia a Roverè Veronese.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non si è proceduto ad adeguamenti e/o alle riformulazioni in quanto è il primo anno che viene redatto il DUP.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 26/05/2011 con D.C.C.n. 13, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato, non approvata in quanto non obbligatoria all'inizio del mandato di questa Amministrazione.
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica".

A riguardo il bilancio non prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa.

5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- *Piano degli Interventi*

Delibera di approvazione: n.5
Data di approvazione: 21 maggio 2015

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio. Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)		1282098,83	1058578,00	1083461,00	1083461,00	1083461,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Tit 2)	155826,05	133952,67	167958,00	148027,00	140857,00	140857,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	243654,74	192309,02	250422,00	274125,00	269125,00	269125,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1565435,96	1608360,52	1476958,00	1505613,00	1493443,00	1493443,00
Proventi oneri di urbanizzazione per	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese	0,00	0,00	32118,10	25657,81	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO	0,00	0,00	32118,10	25657,81	0,00	0,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di	275473,13	185855,78	379063,00	357810,00	14461,00	14461,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese	103790,32	70517,75	120000,00	300000,00	120000,00	120000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	715,54	356235,70	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	379263,45	256373,53	499778,54	1014045,70	134461,00	134461,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	713985,13	904399,99	740700,00	731716,00	731716,00	731716,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	351745,00	351745,00	351745,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per	451970,04	377698,84	317878,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria.	1165955,17	1282098,83	1058578,00	1083461,00	1083461,00	1083461,00

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	133491,41	111646,86	147681,00	127750,00	120580,00	120580,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	22334,64	22305,81	20277,00	20277,00	20277,00	20277,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000):	155826,05	133952,67	167958,00	148027,00	140857,00	140857,00

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	210377,35	173532,36	211093,00	242196,00	237196,00	237196,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	4798,16	2327,00	3000,00	5000,00	5000,00	5000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	109,90	444,82	1500,00	1100,00	1100,00	1100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	28369,33	16404,84	34829,00	25829,00	25829,00	25829,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate	243654,74	192309,02	250422,00	274125,00	269125,00	269125,00

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	6334,80	5821,12	14461,00	14461,00	14461,00	14461,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	269138,33	185855,78	364602,00	343349,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	103790,32	70517,75	120000,00	300000,00	120000,00	120000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in	379263,45	256373,53	499063,00	657810,00	134461,00	134461,00

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori riassunto nella seguente tabella è pari a zero.

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Negli ultimi anni non sono stati accesi prestiti.

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	323789,00	359622,00	391359,00	670150,00	670150,00	670150,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto	323789,00	359622,00	391359,00	670150,00	670150,00	670150,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente, come per gli anni precedenti, non prevede di attivare anticipazioni tesoreria nel corso dell'anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In sede di aggiornamento della nota integrativa al Dup da predisporre in sede di approvazione del bilancio di previsione in questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2016/2018, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	1	14542,43	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	1	14542,43	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	7	305688,23	8	316910,00	8	316910,00
Totale del Personale	7	320230,66	8	316910,00	8	316910,00
Spese del personale	-	320230,66	-	316910,00	-	316910,00
Spese corrente	-	1387258,10	-	1347333,45	-	1375695,00
Incidenza Spesa personale / Spesa	-	24,00%	-	24,00%	-	24,00%

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

n.	descrizione	località	attuale utilizzo	destinazione urbanistica	dati catastali	operazione di
						dismissione/valorizzazione
1	FABBRICATO a) Garage b) Ex Ufficio postale c) Ambulatorio medico d) Appartamento	S. Rocco	Magazzino associazioni a disposizione Ambulatorio sedi associazioni	Zona F - aree di interesse comune.	Fg. 35, mapp. n. 279	
2	EX SCUOLE a) Appartamento b) Appartamento c) Sala polifunzionale	C.da Colombini	Residenza Fissa Residenza Stagionale Sala pubblica	Zona E - sottozona E3: Area rurale montana	Fg. 16, mapp. n. 91	
3	FABBRICATO RESIDENZIALE Casa della Carolina	S. Rocco	inagibile	Zona A - Centri rurali di antica origine.	Fg. 35, mapp. n. 129, 278, 371, 478	
4	MALGA CAMPOROTONDO Edificio "malga", due annessi rustici ad uso stalla e complessivi 975.672,00 mq di pascolo	Loc. Camporotondo	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 2, mapp. n. 21, 22, 26, 29, 30, 32, 37 Fg. 4, mapp. n. 1 Fg. 5, mapp. n. 1, 2, 3, 4, 7, 10, 12, 53, 84	
5	MALGA MARIANETTO Edificio "malga", un annesso rustico ad uso stalla e complessivi 198.233,00 mq di pascolo	Loc. Marianetto	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 4, mapp. n. 23, 27, 209, 211, 212, 213	
6	MALGA DANZ-MARIAN Edificio "malga", quattro annessi rustici ad uso stalla/fienili e complessivi 586.433,00 mq di pascolo	Loc. Marian	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 5, mapp. n. 18, 19, 21, 50, 71, 84 Fg. 7, mapp. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 99, 122, 130 Fg. 11, mapp. n. 5, 20	
7	MALGA MONTICELLO Edificio "malga", un annesso rustico ad uso stalla e complessivi 198.233,00 mq di pascolo	Loc. Monticello	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 6, mapp. n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 21, 22	

8	MALGA PARPARO DI SOPRA Edificio "malga", due annessi rustici ad uso stalla e complessivi 706.575,00 mq di pascolo	Loc. Parparo di Sopra	Alpeggio estivo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 1, mapp. n. 10, 14, 15, 18 Fg. 2, mapp. n. 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 27, 28, 31, 33, 34, 35, 36, 61, 63, 64, 66, 68, 70, 73, 81 Fg. 3, mapp. n. 1, 2, 3 Fg. 5, mapp. n. 5, 13, 22, 25, 32, 72, 74, 75
9	MALGA PARPARO DI SOTTO a) Edificio "malga", due annessi rustici ad uso stalla e complessivi 717.865,00 mq di pascolo b) Baita " Parparo Vecchio "	Loc. Parparo di Sotto	Alpeggio estivo Ristorante/Trattoria	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana Caratterizzata da malghe	Fg. 3, mapp. n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 Fg. 5, mapp. n. 15, 16, 23, 28, 31, 45, 79, 80, 82, 86 Fg. 6, mapp. n. 1, 10 Fg. 7, mapp. n. 14, 15
10	CASERMA CARABINIERI a) appartamento b) appartamento c) uffici	Loc. S. Vitale	residenza comandante alloggio vuoto uffici stazione carabinieri	Zona F - Attrezzature di interesse comune	Fg. 23, mapp. n. 604
11	TERRENO mq 11.747,00	Loc. Maso di Sopra	prato	Zona F - aree attrezzate a parco giochi/sport	Fg. 23, mapp. n. 173, 223, 226, 358
12	PARCO GIOCHI S. ROCCO	Loc. S. Rocco	Prato/castagneto	Zona E - sottozona E2 - Area rurale montana	Fg. 36, mapp. n. 97, 98, 132, 133, 264, 553
13	SALA CIVICA S. FRANCESCO	s. Francesco	Sala Civica/ambulatorio	Zona F - Aree di interesse comune.	Fg. 10, mapp. n. 200
14	RELITTI STRADALI E AREE IN FASCIA DI RISP. mq. 1.215,00 mq. 9,00 mq. 5.235,00 mq. 480,00 mq. 4,00 mq. 1.239,00 mq. 165,00 mq. 83,00 mq. 1.432,00 mq. 309,00 mq. 38,00 mq. 79,00 mq. 340,00 mq. 115,00 mq. 137,00 mq. 1.946,00 mq. 4,00 mq. 196,00 mq. 645,00 mq. 193,00 mq. 574,00 mq. 392,00 mq. 126,00 mq. 5477,00	Conca dei Parpari Loc. Masenel Conca dei Parpari Conca dei Parpari S. Francesco Loc. Riva Loc. Riva Loc. Snel Piazza Alpini P.zza V. Emanuele via Roma via S. Marco via S. Francesco Loc. Cappelletta Loc. Garonzi via Vazzi Loc. Corlaiti Loc. Montecchiane via Meiaro S. Rocco Via Mire Piazza San Rocco contrada Monte Sopra Via san Francesco	strada provinciale relitto stradale strada provinciale incolto relitto stradale relitti stradali relitti stradali relitto stradale Campi tennis incolto incolto Bosco relitto stradale relitto stradale incolto porzione di fabbricato incolto relitto stradale relitto stradale area pubblica relitto stradale area pubblica	strada Zona E - sottozona E4: Centri rurali Strada Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale Zona F - Aree attrezzate a parco giochi/sport Fascia di rispetto stradale Zona A - Nucleo di antica origine Fascia di rispetto stradale Zona E - sottozona E1: area rurale montana Zona E - sottozona E2: area rurale montana Zona E - sottozona E2: area rurale montana Fascia di rispetto stradale Zona E - sottozona E4: Centri rurali Zona E - sottozona E2: area rurale montana Fascia di rispetto stradale Fascia di rispetto stradale Zona A parte - Zona Fa parte Zona E rurale - Zttozone E4 parte - E2 parte Zona E Rurale - Sottozona E2	Fg. 3, mapp. n. 31, 32 Fg. 4, mapp. n. 223 Fg. 5, mapp. n. 73, 81 Fg. 7, mapp. n. 84 Fg. 9, mapp. n. 497 Fg. 13, mapp. n. 524, 525, 526, 527, 528 Fg. 13, mapp. n. 565, 566, 567 Fg. 17, mapp. n. 913 Fg. 19, mapp. n. 264, 411 Fg. 20, mapp. 531 Fg. 20, mapp. n. 655 Fg. 20, mapp. 897 Fg. 20, mapp. n. 969 Fg. 23, mapp. n. 771, 777, 932 Fg. 22, mapp. n. 1038 Fg. 24, mapp. n. 378 Fg. 27, mapp. n. 473 Fg. 30, mapp. n. 93 Fg. 32, mapp. 286 Fg. 35, mapp. n. 120 Fg. 36, mapp. N. 89, 489, 490 e 491 Fg. 35, mapp. n. 479, 715, 716, 1060 e 1061 Fg. 36, n. 173, 450, Fg. 37, n. 8 e 490 Fg. 20, n. 126, 127, 934, 935

15	BOSCO CEDUO VAJO PISSAROTTA	Vajo Pissarotta	Bosco ceduo	Zona E - sottozona E1: Area rurale montana.	Fg. 32, mapp. n. 238, 239 Fg. 34, mapp. n. 157, 158 Fg. 36, mapp. n. 1, 2, 3 Fg. 37, mapp. n. 1, 2
16	CENTRO FONDO	Conca dei Parpari	Sala civica	Zona Turistico Sportiva	Fg. 5, mapp. n. 14, 23, 26, 31, 33, 45
17	BAITO S.VITALE	S.Vitale	Sala Civica Uffici	Zona	Fg. 26, mapp. N. 1

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2016	2017	2018	Totale
Contributo Regione Veneto	261.427,00	0,00	0,00	261.427,00
Piano Interventi	78.573,00	0,00	0,00	78.573,00
Oneri di Urbanizzazione	115.000,00	90.000,00	90.000,00	295.000,00
Totale	455.000,00	90.000,00	90.000,00	635.000,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2016	2017	2018	Totale
Missione 04 - Istruzione e diritto allo Studio	340.000,00	0,00	0,00	340.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	115.000,00	90.000,00	90.000,00	295.000,00
Totale	455.000,00	90.000,00	90.000,00	635.000,00

7 PIANO DEGLI OBIETTIVI DELLE RISORSE UMANE (PERFORMANCE)

Accertato che la normativa vigente, Decreto Legislativo n. 150/2009 "riforma Brunetta", impone agli Enti Locali di deliberare unitamente al Bilancio di Previsione, tramite la Relazione Previsionale e Programmatica e il Piano Dettagliato degli Obiettivi, il Piano della Performance;

Preso atto che con Deliberazione n. 94 del 28.12.2010 è stato modificato il Regolamento Comunale degli Uffici e dei Servizi per l'adeguamento al D.Lgs. n. 150/2009;

Considerato che il Piano degli Obiettivi delle risorse umane (Performance) è lo strumento che dà avvio al "Ciclo di gestione della performance", il quale è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target; lo stesso definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance del personale suddiviso per aree.

AREA TECNICA-AREA AMM.VO-CONTABILE SETTORE EDILIZIA PRIVATA E SERVIZIO ELETTORALE

RESPONSABILE: Segretario Comunale Consolaro Dott. Giorgio.

COLLABORATORI: Geom. Paola Castagna e rag. Elena Sponda.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Espletamento di tutte le attività connesse ai servizi facenti capo all'area compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione. Si indicano a titolo esemplificativo le seguenti attività:

- edilizia privata urbanistica;
- contratti;
- elettorale;
- leva e servizi militari;
- statistiche e corrispondenza inerenti i servizi e le attività.

OBIETTIVI GESTIONALI

- Attivazione, sulla base delle direttive e degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2016 e della relazione previsionale e programmatica, con il sistema delle forniture e servizi in economia, di tutte le procedure per l'acquisizione di beni e servizi nel limite dell'importo fissato dal Regolamento Comunale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi. Per importi superiori dovranno attivarsi le procedure di gara ad evidenza pubblica;
- Attivazione di tutti gli accorgimenti necessari per la riduzione della spesa corrente di natura non obbligatoria;
- Miglioramento standard qualitativi dei servizi di competenza dell'area;
- Riduzione tempi di rilascio dei permessi a costruire;
- Attivazione delle procedure per l'irrogazione delle sanzioni ambientali ai sensi della Legge n. 1497/1939 e della Legge n. 63/1994;

INDICATORI DI QUALITA'

- n. provvedimenti di irrogazione delle sanzioni ambientali ai sensi della Legge n. 1497/1939 e della Legge n. 63/1994;
- n. sedute di Commissione Edilizia Comunale;
- n. permessi di costruire rilasciati;
- n. Scia istruite;
- n. agibilità;
- n. idoneità alloggi;
- n. certificati di destinazione urbanistica rilasciati;
- n. proposte di deliberazioni;
- n. determinazioni adottate;
- n. concessioni cimiteriali.

AREA TECNICA
SETTORE LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E MANUTENZIONI.
RESPONSABILE: Geom. Nicola Repele.
COLLABORATORI: Geom. Paola Castagna.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Espletamento di tutte le attività connesse ai servizi facenti capo all'area compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione. Si indicano a titolo esemplificativo le seguenti attività:

- lavori pubblici e pubbliche forniture;
- servizio ecologia ed ambiente;
- protezione civile;
- demanio, patrimonio e trasferimenti immobiliari;
- contratti;
- procedure di gara espletate con il sistema dell'affidamento in economia per l'acquisizione di beni e servizi;
- gestione servizi cimiteriali;
- statistiche e corrispondenza inerenti i servizi e le attività.

OBIETTIVI GESTIONALI

- Attivazione, sulla base delle direttive e degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2016 e della relazione previsionale e programmatica, con il sistema delle forniture e servizi in economia, di tutte le procedure per l'acquisizione di beni e servizi nel limite dell'importo fissato dal Regolamento Comunale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi. Per importi superiori dovranno attivarsi le procedure di gara ad evidenza pubblica;
- Attivazione di tutti gli accorgimenti necessari per la riduzione della spesa corrente di natura non obbligatoria;
- Miglioramento standard qualitativi dei servizi di competenza dell'area;
- Espletamento di tutte le procedure tecnico/amministrative per l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici individuati, per l'anno 2014, nel programma triennale delle opere pubbliche.

INDICATORI DI QUALITA'

- n. procedure di gara espletate con il sistema dell'affidamento in economia per l'effettuazione di lavori o per l'acquisizione di beni e servizi;
- n. progetti preliminari, definitivi ed esecutivi di opere pubbliche redatti o istruiti;
- n. incarichi direzione lavori direttamente espletati;
- n. stati d'avanzamento lavori istruiti ed approvati;
- n. interventi per sgombero neve;
- n. proposte di deliberazioni;
- n. determinazioni adottate.

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

RESPONSABILE: rag. Gabriella Meneghini

COLLABORATORI: rag. Ombretta Massella; rag. Elisabetta Guglielmini;

rag. Elena Sponda e Sig.ra Maria Teresa Gaspari.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Espletamento di tutte le attività connesse ai servizi facenti capo all'area. Si indicano a titolo esemplificativo le seguenti attività:

- assistenza agli organi elettivi;
- archivio e protocollo;
- contratti;
- anagrafe;
- stato civile;
- ragioneria;
- bilancio;
- controllo di gestione;
- contabilità;
- economato;
- personale (stipendi ed assegni fissi);
- inventario;
- statistiche e corrispondenza inerenti i servizi e le attività;
- contabilizzazione imposte, tasse e contributi.
- servizi scolastici (borse di studio-buoni libro);
- servizi alle persone (FSA – ANF – AM);
- servizi informatici;
- gestione ICI;
- gestione pubblicità.

OBIETTIVI GESTIONALI

- Attivazione, sulla base delle direttive e degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2016 e di tutte le procedure per l'acquisizione di beni e servizi nel limite dell'importo fissato dal Regolamento Comunale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi. Per importi superiori dovranno attivarsi le procedure di gara ad evidenza pubblica;
- Attivazione di tutti gli accorgimenti necessari per la riduzione della spesa corrente di natura non obbligatoria;
- Miglioramento standard qualitativi dei servizi di competenza dell'area;
- Riduzione dei tempi per rilascio di autorizzazioni, certificazioni ed attestazioni di competenza;
- Riduzione dei tempi di liquidazione delle fatture ai fornitori;
- Adeguamento delle procedure ai sensi della Legge n. 183/2011 e della Legge n. 5/2012 per quanto riguarda la semplificazione amministrativa.

INDICATORI DI QUALITA'

- n. determinazioni adottate;
- n. proposte di deliberazioni di Giunta Comunale;
- n. proposte di deliberazioni di Consiglio Comunale;
- n. atti protocollati;
- n. contratti formalizzati;
- n. atti di liquidazione;
- n. certificazioni di anagrafe e stato civile rilasciati;
- n. carte d'identità rilasciate,
- n. atti di stato civile;
- n. pratiche di immigrazione;
- n. pratiche di emigrazione;
- n. richieste pubblicazioni di matrimonio;
- n. variazioni alle liste elettorali;
- n. pratiche elaborate per le statistiche demografiche ISTAT;
- n. impegni di spesa registrati;
- n. mandati;
- n. reversali;
- n. fatture registrate;

- acquisizione finanziamenti per OO.PP.
- n. licenze commerciali rilasciate;
- n. pratiche servizi sociali istruite;
- n. accertamenti e rimborsi ICI/IMU.

INDICE

Premessa	2
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche	5
1.1.2 L'evoluzione normativa	8
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	10
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	10
1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture	10
1.3.2 Analisi demografica	11
1.3.3 Occupazione ed economia insediata	12
1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	13
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	14
2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	14
2.1.1 Le strutture dell'ente	15
2.2 I SERVIZI EROGATI	16
2.2.1 Le funzioni esercitate su delega	16
2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	16
2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	16
2.4.1 Società ed enti partecipati	16
2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	17
2.5.1 Le Entrate	18
2.5.1.1 Le entrate tributarie	18
2.5.1.2 Le entrate da servizi	19
2.5.1.3 La gestione del patrimonio	20
2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento	20
2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	21
2.5.2 La Spesa	22
2.5.2.1 La spesa per missioni	22
2.5.2.2 La spesa corrente	23
2.5.2.3 La spesa in c/capitale	23
2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione	23
2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti	23
2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE	24
2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	24
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	25
4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	27
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	28
5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	28
5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	28
5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente	28
5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	31
5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	31
5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	32
5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	32
5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)	33
5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	33
5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)	33
5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)	34
5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	34
5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)	34
5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	35
5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	35
6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	36
6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	36
6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	37
6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	39
7 PIANO DEGLI OBIETTIVI DELLE RISORSE UMANE (PERFORMANCE)	40